

asud'europa



Settimanale di politica, cultura ed economia realizzato dal Centro di Studi e iniziative culturali "Pio La Torre". Anno 2 - Numero 16 - Palermo 23 aprile 2008

NUMERO SPECIALE



La lotta alla mafia comincia a scuola





L'importanza dei giovani

Vito Lo Monaco

Questo numero di A Sud'Europa, in occasione del 26° anniversario dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo (30 Aprile 1982), contiene i risultati dell'indagine promossa dal Centro Pio La Torre sulla percezione del fenomeno mafioso da parte degli studenti che hanno seguito il progetto educativo antimafia 2007/08.

La complessità dell'indagine è stata possibile grazie all'impegno volontario dei docenti referenti delle scuole, dei tecnici informatici che hanno predisposto la somministrazione e la raccolta on line del questionario, ai soci e ai giovani volontari del Centro Pio La Torre.

Ringrazio in modo particolare per il loro contributo: i prof Isabella Albanese, Mario Antonio Berardi, Patrizia Calandra, Fabio D'Agati, Tiziana Giordano, Patrizia Mannino, Nicola Provenzano, Rosanna Rizzo, Nino Rosolia, Anna Vaiana, Gabriella Tumminello, i tecnici informatici Gianni Basile e Dario Bertolo della Led engineers, i docenti universitari Mario Centorrino, Antonio La Spina, Giuseppe Carlo Marino, Toti Sacco, i giornalisti Angelo Meli e Davide Mancuso, i giovani del Centro Francesco Citarda e Giovanni Pagano.

Pur consapevoli che il campione di 2368 giovani che ha risposto è significativo, esso rappresenta quella parte del mondo della scuola che ci ha seguito comunque rispecchia un rilevante spaccato della società siciliana.

Dall'indagine si possono trarre diverse indicazioni di lavoro sociale e politico utili alla scuola, agli studiosi, alle forze sociali e a quelle politiche alle quali chiederemo interventi legislativi e di governo conseguenti.

Per la scuola porremo l'esigenza di una concertazione per rendere più incisiva l'azione educativa alla legalità, sfuggendo alla logica dell'apprendimento ripetitivo e formalistico; alla politica e alla società avremo modo di chiedere la rimozione delle cause primarie che portano i giovani del campione a pensare che la mafia è un fenomeno negativo, ma che è più forte dello Stato.

Infatti, se questi giovani, che comunque appaiono tra i più informati e motivati dei loro coetanei, percepiscono lo Stato più debole della mafia, sicuramente c'è qualcosa da cambiare nell'azione quotidiana dello Stato contro le mafie.

Se l'82% degli intervistati ha espresso la convinzione che la politica e gli apparati pubblici sono inquinati dalle mafie, oggettivamente si pone un problema di riforma delle azioni politiche dei partiti e dei governi.

A questi faremo conoscere i risultati della presente indagine anche perché il Centro Pio La Torre si impegna a proseguire il monitoraggio della percezione del fenomeno mafioso, perfezionando le metodologie dell'indagine e impegnando di più e meglio quanti, tra i docenti delle scuole, gli economisti, gli statistici,

i sociologi, gli storici i giuristi, gli operatori di diritto, vorranno collaborare.

Il piano di lavoro del Centro, già approvato dall'assemblea dei soci, prevede altre azioni di ricerca finalizzate ad analizzare la complessità del fenomeno mafioso nel suo rapporto con l'economia, la società, la politica.

Cercheremo di valutare l'impatto sul territorio dei beni confiscati per comprendere meglio gli intrecci tra le cosche, il territorio, la politica.

Si è appena conclusa una campagna elettorale la quale, al di là dei suoi esiti che commenteremo successivamente, ha visto emergere con forza la questione

mafie quale problema nazionale. Abbiamo avuto modo di registrare le diverse posizioni dei partiti, aspetteremo impazienti la svolta annunciata e l'attuazione di quelle politiche per lo sviluppo della Sicilia. Rimane essenziale sostenere gli sforzi repressivi della patologia mafiosa i quali vanno accompagnati sempre dalle politiche di prevenzioni attraverso i percorsi educativi delle nuove generazioni e l'impegno etico della politica. All'interno di queste coordinate si muove il Centro Pio La Torre, ricordando il sacrificio di Pio e Rosario e di tutte le altre vittime della mafia, non ritualizzandole, ma indicando il loro sacrificio quale contributo attuale per capire la società.

Gli sforzi repressivi della patologia mafiosa vanno accompagnati sempre dalle politiche di prevenzioni attraverso i percorsi educativi delle nuove generazioni e l'impegno etico della politica.

Gerenza

A Sud d'Europa settimanale realizzato dal Centro di Studi e iniziative culturali "Pio La Torre". Anno 2 - Numero 15 - Palermo, 14 aprile 2008

Registrazione presso il tribunale di Palermo 2615/07 - Stampa: in proprio

Comitato Editoriale: Mario Azzolini, Mario Centorrino, Giovanni Fiandaca, Nino La Spina, Vito Lo Monaco, Franco Nicastro, Bianca Stancanelli, Vincenzo Vassile.

Direttore responsabile: Angelo Meli - Responsabile grafico: Davide Martorana

Redazione: Via Remo Sandron 61 - 90143 Palermo - tel. 091348766 - email: asudeuropa@piolatorre.it.

Il giornale è disponibile anche sul sito internet: www.piolatorre.it

La riproduzione dei testi è possibile solo se viene citata la fonte

Progetto educativo antimafia Cosa pensano i ragazzi dei boss

Il Centro Studi ed iniziative culturali "Pio La Torre" ha svolto nel periodo compreso tra il mese di ottobre 2007 e marzo 2008 un Progetto educativo antimafia rivolto alle scuole secondarie superiori della Sicilia. Al progetto, che prevedeva cinque conferenze tematiche, affidate a docenti universitari, scrittori, testimoni delle associazioni femminili, rappresentanti delle organizzazioni del mondo del lavoro, esponenti del mondo ecclesiastico, hanno aderito 60 istituti siciliani, all'interno dei quali sono state scelte dai docenti referenti alcune classi del triennio, per un totale di circa 8.000 studenti e studentesse. Un così elevato numero di soggetti, nonché la dislocazione degli istituti nelle diverse province, ha reso necessario anche l'uso della videoconferenza per assistere in diretta ai seminari, partecipando anche alla fase del dibattito. Parallelamente, nell'ambito dello stesso progetto, è stata svolta un'indagine campionaria sulla percezione del fenomeno mafioso tra i giovani studenti. Il Centro Pio La Torre, ha ritenuto, infatti, utile ampliare l'esperienza che era stata fatta nell'ambito del progetto antimafia dello scorso anno, dal Liceo Classico "Giovanni Meli" di Palermo, estendendola ad un campione più numeroso di alunni.

Il valore dell'indagine sta nell'aver introdotto nelle scuole che hanno aderito al progetto uno strumento di analisi aggiuntiva che, nell'immediato, ha fornito dati sensibili sul tema del percorso educativo; gli stessi dati, nel lungo periodo, possono sicuramente aiutare a riflettere sulle politiche educative e scolastiche, proponendo la questione della 'legalità' come uno dei nodi strategici più significativi in tutto il processo di apprendimento delle giovani generazioni. All'indagine hanno inizialmente aderito 54 scuole siciliane, per un totale complessivo di 4.338 soggetti; di fatto la compilazione del questionario è stata fatta da 2.368 alunni ed alunne di 47 istituti. Il numero di questionari compilati è altamente significativo, sebbene corrisponda al 55% del totale, pertanto l'esperienza è stata giudicata dal Centro pienamente riuscita. Inoltre, è stato possibile avere un così congruo numero di questionari compilati attraverso l'informatizzazione dello strumento di rilevazione, inserito nel sito del Centro (www.piolatorre.it), e per merito della determinazione e tenacia dei docenti referenti che, credendo fino in fondo alla valenza didattica dell'operazione, hanno affrontato non poche resistenze e difficoltà sia di natura organizzativa sia di natura logistica, dovendo anche rispettare i tempi di somministrazione che andavano dal 29 novembre al 19 dicembre 2007. L'indagine è stata condotta utilizzando un questionario uniforme per tutti i soggetti, elaborato dalla professoressa Isabella Al-



banese e dal professor Fabio D'Agati, autori insieme ad alcuni alunni, della precedente ricerca condotta al Liceo Meli di Palermo. Lo strumento di rilevazione è composto da 57 variabili, calibrate anche in funzione delle aree tematiche sviluppate all'interno dei seminari proposti agli alunni che hanno aderito al progetto del Centro Pio La Torre. Il campione intervistato, essendosi delineato in base alla scelta dei singoli docenti di far partecipare all'indagine le proprie classi, non risponde ovviamente a criteri statistici, pertanto se non è legittimo estendere i risultati ottenuti a giovani di altre realtà scolastiche, è sicuramente possibile considerare le inferenze ottenute attraverso l'analisi, quali ipotesi di lavoro ad alto potenziale euristico, per future ricerche sociali relative al fenomeno della percezione della mafia tra gli adolescenti siciliani. I risultati dell'indagine, infatti, forniscono uno spaccato significativo della realtà giovanile presente nelle scuole siciliane direttamente coinvolte. Un patrimonio di informazioni utili sia al mondo della scuola che a quello della ricerca sociale.

Lo strumento

Il questionario si compone di 57 variabili qualitative, che esplorano i diversi segmenti che compongono l'intera area della percezione soggettiva degli alunni relativamente al fenomeno mafioso. Nello specifico abbiamo voluto indagare in che modo i nostri giovani si rappresentano il rapporto tra l'istituzione scolastica e l'educazione alla legalità, tra la mafia e lo Stato, tra la mafia e lo sviluppo economico della Sicilia, tra la mafia e la cultura siciliana, tra la mafia e la dimensione di genere, tra la mafia e la chiesa, e, last but not least, tra la mafia e le loro aspettative di vita.

L'uniformità dello strumento di rilevazione, la neutralità della modalità di somministrazione, l'operativizzazione dei concetti

Rapporti tra la mafia e la politica

La chiesa nella guerra alle cosche

tabelle, sono alcuni degli elementi metodologici che rendono l'analisi da noi condotta di natura quantitativa, nell'ambito pur sempre di un'indagine sociologica.

Analisi delle caratteristiche generali degli intervistati

In merito alle caratteristiche della popolazione intervistata, come sopra detto, il campione si è costituito in base alla segnalazione effettuata dai docenti referenti al Centro Pio La Torre. Questi hanno indicato quali e quante classi del proprio Istituto avrebbero partecipato all'indagine. Per questa ragione i dati di identificazione socio-anagrafica del campione, e non solo, risentono, a nostro avviso, di questa scelta: ad esempio è attribuibile a questo fatto la tendenziale o, a volte, marcata omogeneità, con cui le frequenze relative alla provincia di appartenenza, al sesso, all'indirizzo di studi, all'età e all'anno di corso frequentato, si concentrano su alcuni specifici valori: il 49,1 % degli intervistati vive nella provincia di Palermo, il 65,5% frequenta il liceo, il 58,0% è femmina, il 44,3% ha un'età pari o maggiore di 18 anni, il 45,9% frequenta l'ultimo anno della scuola secondaria superiore. (Vedi grafici da n° 1 a n° 5)

Grafico 1 - Provincia di appartenenza degli intervistati

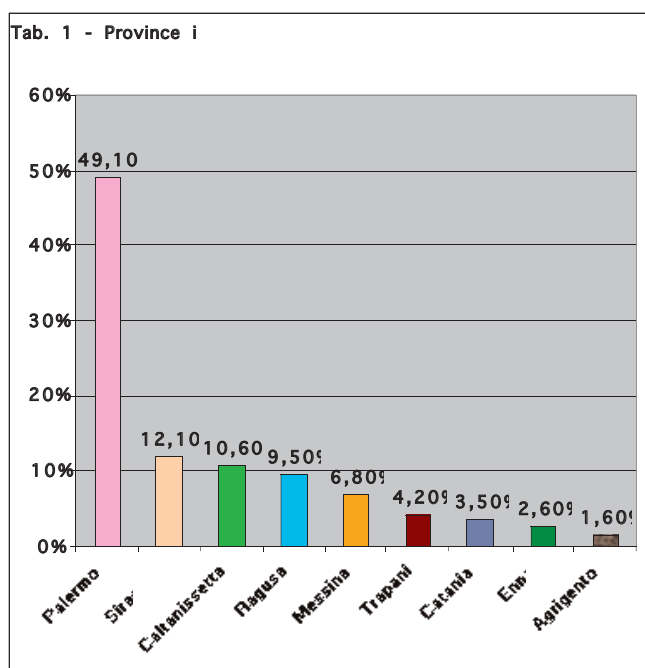


Grafico 2 - Indirizzo di studi degli intervistati



Grafico 3 - Sesso degli intervistati

Grafico 4 - Età degli intervistati

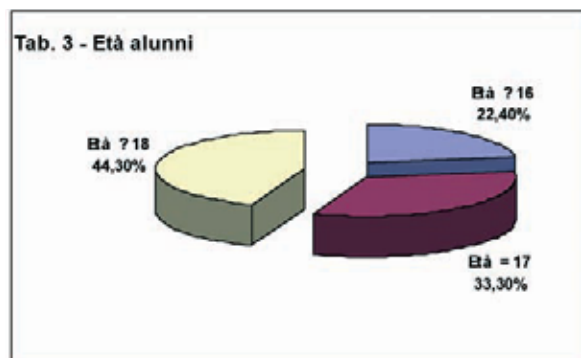
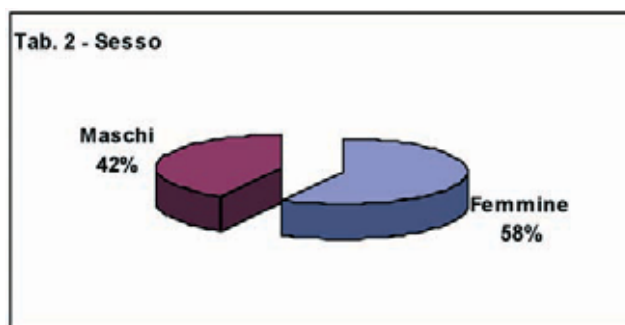
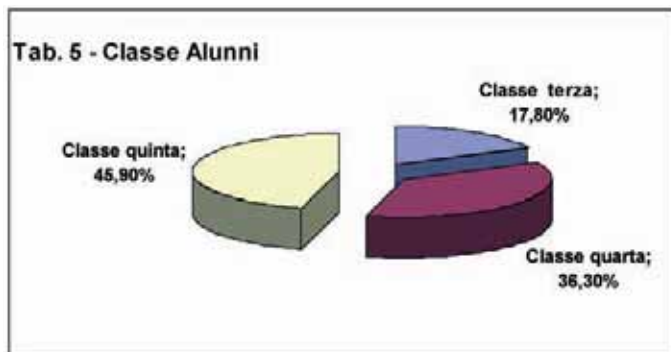


Grafico 5 - Anno di corso degli intervistati

Il boss è immorale ma competente Così attira la simpatia dei giovani



Le ipotesi di lavoro

In questa sede presentiamo fondamentalmente alcuni dati, a nostro avviso tra i più significativi, risultanti dall'analisi monovariata, quindi prevalentemente descrittiva, già avviata, che ci consente intanto di definire la prospettiva entro la quale il nostro campione si è collocato rispetto al fenomeno mafioso, rinviando ad altra sede l'analisi, sicuramente più feconda, che mette in relazione più variabili. Riteniamo, infatti, che la mole di informazioni acquisite permetta di estrapolare diversi percorsi di analisi, utili a prospettive di studio diverse.

Dall'analisi monovariata emerge complessivamente un quadro fondamentalmente contraddittorio e pessimista nel modo di percepire il fenomeno mafioso da parte dei giovani intervistati.

Il primo aspetto interessante è l'ambiguità con cui viene costruita l'immagine del mafioso attraverso il differenziale semantico, utilizzato all'interno del questionario. La domanda richiedeva all'intervistato di scegliere la posizione graduata, meglio corrispondente alla propria immagine del mafioso, utilizzando coppie polari di aggettivi (ad es. onesto/disonesto, coraggioso/vile, democratico/autoritario, forte/debole, etc) vedi tabella A.



Il fenomeno mafia si conosce meglio se le notizie arrivano da tv e cinema

V43 Indica se ciascuno dei seguenti valori positivi o negativi è, a tuo avviso, Per niente, Poco, Abbastanza o Molto diffuso tra i siciliani

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Non so	Tot. (N)	
Onestà	7,1	50,7	30,8	9,2	2,2	100	2368
Uguaglianza	10,8	51,5	26,7	6,8	4,2	100	2368
Democrazia	5,7	41,3	38,3	7,9	6,7	100	2368
Libertà	4,7	34,9	40,3	15,9	4,2	100	2368
Partecipazione Civile	9,0	48,5	30,0	5,6	6,9	100	2368
Laboriosità	7,6	45,3	32,4	9,0	5,7	100	2368
Senso civico	9,1	44,7	30,2	7,2	8,8	100	2368
Meritocrazia	10,8	35,1	22,5	7,3	24,3	100	2368
Giustizia	8,9	49,0	30,1	9,0	3,0	100	2368
Diffidenza	4,1	19,7	44,3	27,2	4,7	100	2368
Tradizionalismo	2,3	11,3	36,7	44,1	5,6	100	2368
Egoismo	5,9	25,6	37,7	26,4	4,4	100	2368
Servilismo	9,9	26,9	33,9	17,0	12,3	100	2368
Maschilismo	4,1	19,0	44,6	27,2	5,1	100	2368
Omertà	4,3	16,0	26,5	44,0	9,2	100	2368
Prepotenza	4,3	15,2	35,4	41,3	3,8	100	2368
Religiosità	2,9	16,6	41,6	35,0	3,9	100	2368
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Non so		

Tra la cultura siciliana e la mafiosa c'è qualcosa in comune, anzi di più

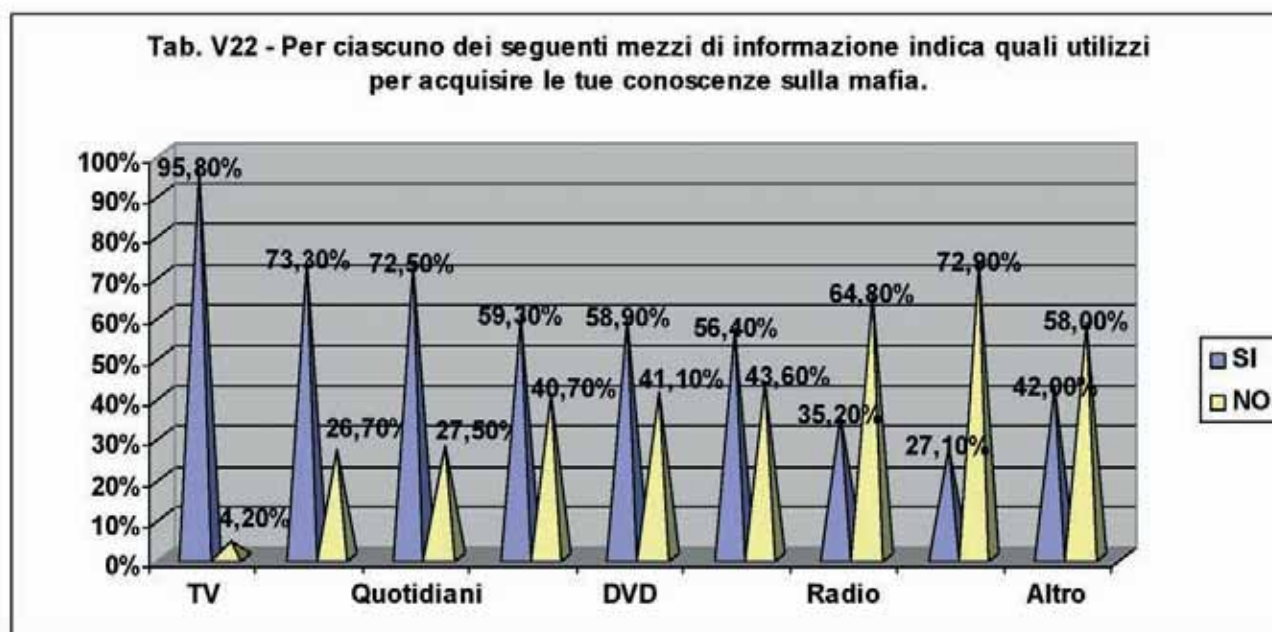
Le percentuali più elevate indicano che il 'mafioso' è percepito come un individuo sì immorale ma competente, forte, potente e attivo, in grado, dunque, di esercitare un potere di fascinazione sui giovani, così come spesso veicolato dalle fiction televisive

Questa lettura trova conferma nel fatto che i nostri intervistati, interrogati sugli strumenti di comunicazione più utilizzati, hanno detto di ricavare la maggior parte delle informazioni sulla mafia soprattutto dalla TV e dal cinema. Soltanto il 56,4% degli studenti da noi censiti, ma con ogni probabilità il dato è sovrastimato per la forte presenza di liceali nel campione, utilizza i libri per costruirsi un'immagine meno stereotipata e commerciale, ma più aderente alla realtà di quanto non facciano i canali di comunicazione visiva quali sono il piccolo ed il grande schermo. (Grafico 6)

Grafico 6 - Mezzi di comunicazione utilizzati per conoscere il fenomeno mafioso"

Il 56,1% dichiara di avvertire concretamente la presenza della mafia nella propria città; l'88,6% considera la politica siciliana fortemente compromessa da interscambi con la mafia; il 58,8% ritiene l'arretratezza economica della Sicilia strettamente interconnessa alla presenza della mafia; il 55,9% non crede che la mafia potrà essere un giorno sconfitta. In sostanza più della metà del campione esprime un forte pessimismo sull'attuale e futura realtà siciliana. La prospettiva viene, però, ribaltata nel momento in cui si è chiesto agli intervistati di rappresentarsi dentro questo sistema. Alla domanda che chiedeva se la mafia potesse aiutarli nella costruzione del loro futuro, l'89,1% è determinato nel dire che 'non ha bisogno della mafia'; di contro, il 41,8% degli intervistati ha risposto che il loro futuro verrà ostacolato dalla presenza della mafia.

A nostro avviso, quest'ultimo dato appare più fedele alla situazione



Un secondo aspetto antinomico riguarda la percezione dell'incidenza della mafia nella vita dei singoli: alla forte consapevolezza che hanno gli intervistati della pervasività della mafia nell'intero tessuto socio-economico e politico e delle sue conseguenze negative per lo sviluppo dell'Isola, non corrisponde altrettanta coscienza della ricaduta, in termini drammatici, che tale fatto produce sulla vita di ognuno. In breve, la maggioranza degli intervistati crede che la propria vita non sarà nemmeno lambita dai forti condizionamenti del sistema mafioso.

ne reale di quanto non lo sia il primo, che nel suo ingenuo ottimismo nasconde, invece, un'immagine innocente e stereotipata della capacità dei giovani di costruirsi un futuro. A sostegno di questa ipotesi interpretativa, il 12,5% dei soggetti dichiara di non poter fare nulla contro la mafia e il 34,5% sostiene che basta condurre una vita onesta per sconfiggerla. In entrambi i casi, la posizione assunta evidenzia un certo grado di alienazione degli intervistati dal contesto in cui vivono e un rifugio nella dimensione del privato.

Quanto valgono onestà e giustizia

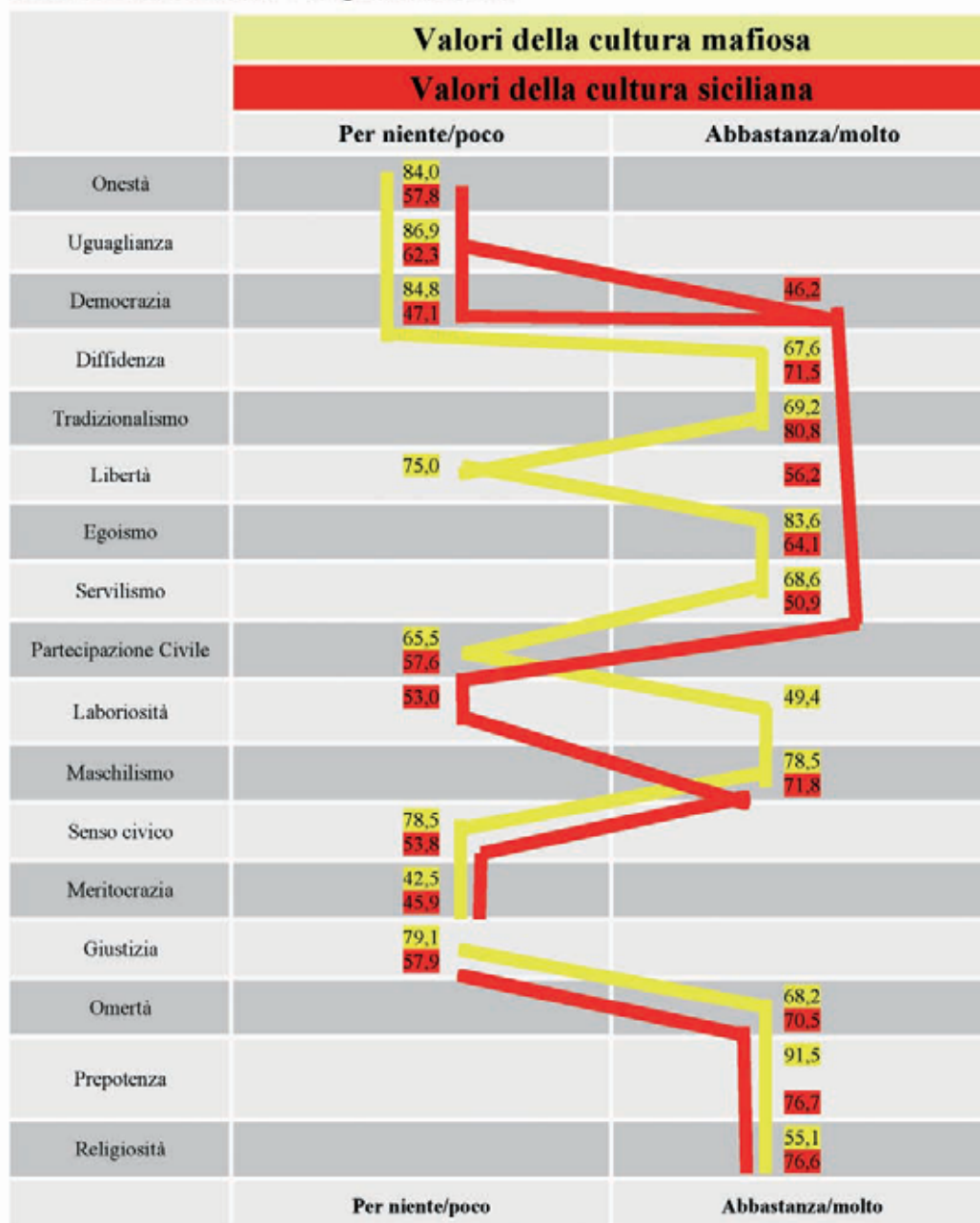
Mafia e sicilianità

Abbiamo chiesto agli intervistati, attraverso due distinte variabili, di tracciare un profilo valoriale della cultura mafiosa e, successivamente, di quella siciliana, utilizzando in entrambi i casi lo stesso strumento, composto da una batteria di valori positivi e negativi (Onestà, Giustizia, Omertà, etc.) e due versanti nei quali indicare la presenza o l'assenza (per niente/poco e abbastanza/molto) di

ciascun valore nelle due culture.

Dalla comparazione dei due profili, estrapolando le percentuali più elevate, così come descrive il grafico 7, emerge che le due realtà culturali sono percepite come simili, anzi quasi del tutto sovrapponibili.

Grafico 7 - Comparazione delle percentuali maggiori relative ai profili valoriali della cultura siciliana e di quella mafiosa



L'uomo d'onore non è mafioso



Anche dall'analisi di questo grafico, rifacendoci a casi esemplari, emergono forti ambiguità e contraddizioni

L'84,0% degli intervistati, ad esempio, considera il valore dell'onestà, come prevedibile, assente dalla cultura mafiosa, ma, inaspettatamente assente, per il 57,8% dei soggetti, anche dalla cultura siciliana.

In maniera analoga, ma sul versante opposto, il tradizionalismo è presente più nella cultura siciliana, con l'80,8%, piuttosto che all'interno dell'universo mafioso, dove la percentuale è del 69,2%.

E' quasi paradossale, inoltre, che l'omertà venga attribuita dal 70,5% ai siciliani, e soltanto dal 68,2% ai mafiosi. Sebbene lo scarto sia minimo, è grave che esso sia a sfavore dei siciliani, anche perché confrontando le risposte date dagli intervistati con un'altra variabile, il 93,6% dei soggetti ha rifiutato l'idea che i siciliani sono tutti mafiosi.

Le due culture si diversificano soltanto relativamente a due dei sedici valori proposti: la libertà e la laboriosità. La libertà è considerata abbastanza/molto presente nella cultura siciliana dal 56,2% dei soggetti intervistati, solo il 25,0% l'attribuisce a quella mafiosa; la laboriosità, invece, caratterizza maggiormente l'universo mafioso per il 49,4% e quello siciliano soltanto per il 41,3%. Nonostante lo scarto tra le due percentuali sia di poco più rilevante rispetto al caso dell'omertà, è paradossale che i mafiosi vengano immaginati più laboriosi dei siciliani, ignorando così la loro caratterizzazione parassitaria.

Una certa attenzione merita anche il dato relativo al valore della democrazia. L'84,8% del campione la ritiene estranea alla cultura mafiosa, ma nei confronti di quella siciliana esso si spacca, dando origine ad un doppio valore (bimodale) che si attesta pressappoco su percentuali simili. Il 46,2% ritiene che la democrazia sia presente nella cultura siciliana contro il 47,1% delle opinioni degli intervistati che la ritengono

estranea ad essa.

L'unico valore positivo che è contemporaneamente presente nel contesto mafioso e in quello della sicilianità, sebbene in percentuale diversa e con uno scarto dell'11,5% a vantaggio di quest'ultima riguarda la religiosità. Il 76,% del campione ritiene i siciliani molto o abbastanza religiosi, il 55,1% ritiene che anche i mafiosi lo siano .

Infine ci sembra importante sottolineare il comportamento degli intervistati di fronte al valore della meritocrazia. E' questo l'unico caso di un valore che, assente in entrambi gli universi, ha tuttavia una distribuzione eterogenea delle sue percentuali di risposta. Accanto a quelle più elevate che attribuiscono la meritocrazia ai siciliani per il 45,9% ed ai mafiosi per il 42,5%, vi è quasi un quarto del campione che ha risposto "non so", sia riferendosi alla cultura mafiosa che a quella siciliana. L'incertezza è spiegabile in due diversi modi: la totale ignoranza del termine da parte degli intervistati, o la loro scarsa familiarità con il concetto, tale da renderlo inapplicabile alla realtà.

Il rapporto con lo Stato

Se l'immagine che gli intervistati hanno della mafia è caratterizzata da molte contraddizioni e ambiguità, quella con cui si rappresentano lo Stato non è del tutto rassicurante. Quando abbiamo chiesto se fosse più forte lo Stato o la mafia, come si evince dalla Tab. B, solo il 16,8% non ha avuto dubbi nell'attribuire maggiore forza allo Stato; il 20,6% ha considerato lo Stato e la mafia ugualmente forti, probabilmente perché in questi ultimi tempi lo Stato è riuscito a mettere a segno

Comunicare tra docenti e allievi

significativi colpi a danno della criminalità mafiosa. La forza dello Stato, in questo caso, a parere dei nostri intervistati, coinciderebbe con la sua capacità di agire soprattutto attraverso i suoi apparati repressivi. Al contrario il 50,9% ha ritenuto lo Stato inadeguato ad affrontare la lotta contro la mafia.

Tab. B - Percentuali relative alla domanda. "A tuo avviso, tra lo Stato e la mafia, chi è più forte?"

	Frequenze assolute	Percentuali
Lo Stato	397	16,8
La mafia	1205	50,9
Sono ugualmente forti	489	20,6
Non so	277	11,7
Totale	2368	100

Il significato che buona parte degli intervistati attribuisce al concetto di forza si lega a quello di potenza e violenza, piuttosto che a quello di giustizia e di rispetto del diritto. Per questa ragione il 50,3% degli studenti sostiene che la mafia, al contrario dello Stato, sa come farsi rispettare e il 73,9% dice che la forza della mafia sta nella sua capacità di incutere paura.

Lo Stato rischia di uscire perdente dal confronto con la mafia quando il terreno della competizione è quello della brutalità, del dominio, della sottomissione, che nell'immaginario dei giovani intervistati legittima il rispetto di cui gode il mafioso. E' comunque significativo che il 19,6% considera la rivendicazione dei propri diritti e il rispetto di quelli altrui la vera forza di coloro che vogliono sconfiggere la mafia, rimanendo all'interno di un contesto democratico, che non necessita di eroi.

Fra le cause che determinano la debole fiducia nello Stato figura la pressoché unanime convinzione della collusione tra la classe politica siciliana e la mafia. Infatti l'82,2% degli intervistati sostiene che la mafia si infila molto facilmente negli apparati pubblici.

Il dato, a nostro avviso, è espressione di un giudizio sommario, condizionato dal "sentito dire" piuttosto che frutto di una reale consapevolezza della gravità del fenomeno. Infatti, soltanto il 7,9% del campione ritiene che lo Stato per sconfiggere la mafia debba prima di ogni cosa selezionare con più attenzione la classe politica.

Conclusioni

L'utilità della ricerca, a nostro avviso, consiste nel fare emergere indicazioni inequivocabili per riformulare le nostre pratiche didattiche e la politica scolastica, per ricalibrare la qualità dell'informazione veicolata dai mass-media, per ricordare alle istituzioni politiche il ruolo pedagogico che esse comunque rivestono nel rafforzare o indebolire il senso civico ed il valore della democrazia, soprattutto per nei giovani.

Occorre abbandonare il modello autoreferenziale che da tempo ha invaso e domina l'agire di questi tre apparati della società, per rompere gli stereotipi, sfatare i miti, attivare buone pratiche quotidiane, rispondere ai bisogni reali della cittadinanza, a partire dalle nuove generazioni.



Palermo e Siracusa le più sensibili

TAB 1 *Distribuzione di frequenza della variabile 'provincia di appartenenza'.*

	Frequenze assolute	Percentuali
Palermo	1162	49,1
Siracusa	286	12,1
Caltanissetta	250	10,6
Ragusa	226	9,5
Messina	161	6,8
Trapani	100	4,2
Catania	84	3,5
Enna	61	2,6
Agrigento	38	1,6
Totale	2368	100

TAB 2 *Distribuzione di frequenza della variabile 'indirizzo di studio' degli studenti che hanno partecipato al progetto di rilevazione della percezione del fenomeno mafioso.*

	Frequenze assolute	Percentuali
Alunni del liceo	1552	65,5
Alunni dei professionali	296	12,5
Alunni dei tecnici	520	22,0
Totale	2368	100

TAB 3 *Distribuzione di frequenza della variabile 'sesso'.*

	Frequenze assolute	Percentuali
Femmine	1373	58,0
Maschi	995	42,0
Totale	2368	100,0

Si parla di mafia anche in classe

V16) Solitamente, ti capita di discutere di mafia con:

	SI	NO	Totale	(N)
I compagni di classe	85,4	14,6	100	(2.368)
I compagni di scuola	55,6	44,4	100	(2.368)
Gli amici fuori dalla scuola	68,2	30,8	100	(2.368)
I docenti della scuola	87,8	12,2	100	(2.368)

V18) I docenti della tua classe trattano argomenti che ti aiutano a conoscere la mafia?

	Frequenze assolute	Percentuali
Mai/raramente	1168	49,3
Spesso	1044	44,1
Sempre	132	5,6
Non so	24	1,0
Totale	2368	100

V22) Per ciascuno dei seguenti mezzi di informazione indica quali utilizzi per acquisire le tue conoscenze sulla mafia.

	SI	NO	TOTALE	(N)
TV	95,8	4,2	100	(2.368)
Cinema	73,3	26,7	100	(2.368)
Quotidiani	72,5	27,5	100	(2.368)
Internet	59,3	40,7	100	(2.368)
DVD	58,9	41,1	100	(2.368)
Libri	56,4	43,6	100	(2.368)
Radio	35,2	64,8	100	(2.368)
Riviste	27,1	72,9	100	(2.368)
Altro	42,0	58,0	100	(2.368)

Le cosche, qualcosa da combattere

V23) Nella tua famiglia si parla di mafia?

	Frequenze assolute	Percentuali
Si	1966	83,0
No	402	17,0
Totale	2.368	100

V24) Se hai risposto Sì alla domanda precedente, specifica in che modo la mafia viene considerata all'interno della tua famiglia. (Scegli una risposta)

	V. A.	%
Come qualcosa che può aiutarti a risolvere i tuoi problemi	13	0,7
Come qualcosa con cui convivere perché non si può eliminare	86	4,4
Come qualcosa da evitare con attenzione	277	14,1
Come qualcosa da cui difendersi	121	6,1
Come qualcosa da disprezzare	217	11,0
Come qualcosa da combattere	1172	59,6
Altro	55	2,8
Non so	25	1,3
Totale	(1966)	100

I mafiosi, gente onesta

V25) Indica se ciascuno dei seguenti valori positivi o negativi è, a tuo avviso, Per niente, Poco, Abbastanza o Molto diffuso tra i mafiosi

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Non so	Tot.	(N)
Onestà	58,1	25,9	8,7	5,8	1,5	100	(2368)
Uguaglianza	53,5	33,45	5,6	2,8	4,7	100	(2368)
Democrazia	61,9	22,9	6,3	2,6	6,3	100	(2368)
Libertà	42,9	32,2	11,0	8,2	5,74	100	(2368)
Partecipazione Civile	42,9	22,6	14,4	8,6	11,5	100	(2368)
Laboriosità	16,9	21,9	31,2	18,2	11,8	100	(2368)
Senso civico	59,5	19,0	6,8	2,9	11,8	100	(2368)
Meritocrazia	24,6	17,9	18,8	13,8	24,9	100	(2368)
Giustizia	65,5	13,6	9,2	9,0	2,7	100	(2368)
Diffidenza	7,3	17,1	34,4	33,1	8,1	100	(2368)
Tradizionalismo	5,2	16,5	31,7	37,4	9,2	100	(2368)
Egoismo	5,5	7,6	30,2	53,4	3,2	100	(2368)
Servilismo	10,8	10,3	26,6	42,0	10,3	100	(2368)
Maschilismo	4,8	8,2	29,8	48,7	8,5	100	(2368)
Omertà	14,8	7,5	12,6	55,7	9,4	100	(2368)
Prepotenza	3,6	2,2	16,4	75,1	2,7	100	(2368)
Religiosità	17,7	19,1	26,0	29,1	8,1	100	(2368)
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Non so		

La percezione sul territorio

V26) *Ti è mai capitato di avvertire concretamente la presenza della mafia nella tua città*

	Frequenze assolute	Percentuali
Per niente / poco	987	41,7
Abbastanza / Molto	1.329	56,1
Non so	52	2,2
Totale	2.368	100

V27) *Se alla domanda precedente hai risposto Molto, Abbastanza o Poco, quali tra le sottoelencate attività illegali, ritieni più indicative della presenza mafiosa nella tua città. (Scegli fino ad un massimo di tre risposte)*

		Frequenze assolute	Percentuali	(N)
specifico	Spaccio di droga	1.384	58,4	(2.368)
	Prostituzione	242	10,2	(2.368)
	Pizzo	1.404	59,3	(2.368)
	Minacce	614	25,9	(2.368)
non specifico	Corruzione dei pubblici dipendenti	480	20,3	(2.368)
	Scambio di voti	340	14,4	(2.368)
	Atti di prepotenza	327	13,8	(2.368)
	Microcriminalità	250	10,6	(2.368)
	Usura	310	13,1	(2.368)
	Attentati terroristici	38	1,6	(2.368)
estraneo	Bullismo	389	16,4	(2.368)
	Furti negli appartamenti	318	13,4	(2.368)
	Violenza sulle donne	32	1,3	(2.368)
	Altro	37	1,6	(2.368)
	Non so	28	1,2	(2.368)

I boss pescano tra i disoccupati

V28) Secondo il tuo parere, cosa permette alla mafia siciliana di continuare ad esistere. (Scegli fino ad un massimo di tre risposte)

		Frequenze assolute	Percentuali	Percentuale cumulativa per dimensione
Dimensione ambientale	L'isolamento geografico	123	5,2	15,1
	Il DNA dei siciliani	234	9,9	
Dimensione culturale	L'arretratezza culturale	834	35,2	80,3
	La scarsa fiducia nelle istituzioni	1067	45,1	
Dimensione morale	La corruzione della classe dirigente	1392	58,8	75,2
	Il clientelismo	388	16,4	
Dimensione economica	Il basso livello di sviluppo	712	30,1	81,2
	Le scarse opportunità di lavoro	1210	51,1	
	La mafia non esiste	32	1,3	1,3
	Altro	206	8,7	8,7
	Non so	73	3,1	3,1

V29) A tuo parere, esiste un rapporto tra mafia e politica in Sicilia?

	Frequenze assolute	Percentuali
Si, sempre / spesso	2099	88,6
Si, raramente / No per niente	162	6,9
Non so	107	4,5
Totale	2368	100

Mafia e povertà si alimentano

30) A tuo avviso, l'arretratezza economica della Sicilia può essere considerata: (scegli una risposta)

	Frequenze assolute	Percentuali
Indipendentemente dalla mafia	236	10,0
Un effetto della mafia	563	23,8
Una causa della mafia	517	21,8
Si alimentano reciprocamente	829	35,0
Non so	223	9,4
Totale	2368	100

V31) Ritieni che la presenza della mafia possa aiutarti nella costruzione del tuo futuro? (Scegli una risposta)

	Frequenze assolute	Percentuali
Sì, può certamente aiutarmi molto	33	1,4
Sì, può darmi una mano	65	2,7
No, da sola non basta	67	2,8
Non ho bisogno della mafia	2111	89,2
Non so	92	3,9
Totale	2368	100

Nessuno ha bisogno della mafia

V31) *Ritieni che la presenza della mafia possa aiutarti nella costruzione del tuo futuro? (Scegli una risposta)*

	Frequenze assolute	Percentuali
Sì, può certamente aiutarmi molto	33	1,4
Sì, può darmi una mano	65	2,7
No, da sola non basta	67	2,8
Non ho bisogno della mafia	2111	89,2
Non so	92	3,9
Totale	2368	100

V34) *Quando un cittadino del resto d'Italia pensa alla Sicilia, a tuo avviso, cosa gli viene in mente? (Scegli massimo due risposte)*

		Frequenze assolute	Percentuali	Percentuale cumulativa per dimensione
Fattori positivi	I monumenti	106	4,5	65,8
	Il mare	889	37,5	
	La varietà del paesaggio naturale	125	5,9	
	Il sole	425	17,9	
Fattori negativi	La sporcizia	174	7,3	118,3
	La prepotenza	140	5,9	
	L'arretratezza economica	349	14,7	
	La mafia	2141	90,4	
	Altro	34	1,4	1,4
	Non so	16	0,7	0,7

“I boss ostacolano il mio futuro”

V35) La presenza della mafia, a tuo avviso, incide negativamente sull'economia della Sicilia?

	Frequenze assolute	Percentuali
Per niente / poco	220	9,3
Abbastanza / Molto	2028	85,6
Non so	120	5,1
Totale	2368	100

V36) Ritieni che la presenza della mafia possa ostacolarti nella costruzione del tuo futuro?

	Frequenze assolute	Percentuali
Sì, molto	990	41,8
Sì, poco	546	23,1
No, per niente	472	19,9
Non so	360	15,2
Totale	2368	100

V39) A tuo avviso, tra lo Stato e la mafia chi è più forte? (Scegli una risposta)

	Frequenze assolute	Percentuali
Lo Stato	397	16,8
La mafia	1205	50,9
Sono ugualmente forti	489	20,6
Non so	277	11,7
Totale	2368	100

I siciliani, onesti e diffidenti

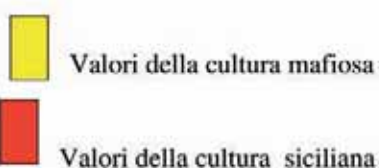
V43 Indica se ciascuno dei seguenti valori positivi o negativi è, a tuo avviso, Per niente, Poco, Abbastanza o Molto diffuso tra i siciliani

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Non so	Tot. (N)	
Onestà	7,1	50,7	30,8	9,2	2,2	100	2368
Uguaglianza	10,8	51,5	26,7	6,8	4,2	100	2368
Democrazia	5,7	41,3	38,3	7,9	6,7	100	2368
Libertà	4,7	34,9	40,3	15,9	4,2	100	2368
Partecipazione Civile	9,0	48,5	30,0	5,6	6,9	100	2368
Laboriosità	7,6	45,3	32,4	9,0	5,7	100	2368
Senso civico	9,1	44,7	30,2	7,2	8,8	100	2368
Meritocrazia	10,8	35,1	22,5	7,3	24,3	100	2368
Giustizia	8,9	49,0	30,1	9,0	3,0	100	2368
Diffidenza	4,1	19,7	44,3	27,2	4,7	100	2368
Tradizionalismo	2,3	11,3	36,7	44,1	5,6	100	2368
Egoismo	5,9	25,6	37,7	26,4	4,4	100	2368
Servilismo	9,9	26,9	33,9	17,0	12,3	100	2368
Maschilismo	4,1	19,0	44,6	27,2	5,1	100	2368
Omertà	4,3	16,0	26,5	44,0	9,2	100	2368
Prepotenza	4,3	15,2	35,4	41,3	3,8	100	2368
Religiosità	2,9	16,6	41,6	35,0	3,9	100	2368
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Non so		

Dominano giustizia e uguaglianza

V 43) Grafico (Confronto fra la V25 e la V43)

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Non so
Onestà	58,1	50,7			
Uguaglianza	53,5	51,5			
Democrazia	61,9	41,3			
Libertà	42,8		40,3		
Partecipazione Civile	42,9	48,5			
Laboriosità		45,3	31,2		
Senso civico	59,5	44,7			24,9
Meritocrazia	24,6	35,1			24,9
Giustizia	65,5	49,0			
Diffidenza			44,3		
			34,4		
Tradizionalismo				44,1	
				37,7	
Egoismo			37,7	53,42	
Servilismo			33,9	42,0	
Maschilismo			44,6	48,7	
Omertà				44,0	
				55,7	
Prepotenza				41,3	
				75,1	
Religiosità			41,6	29,1	
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Non so



Ma la Sicilia non è tutta mafia

V54) Per ciascuna delle seguenti affermazioni ti chiediamo di esprimere il tuo grado di accordo/disaccordo

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Totalmente d'accordo	Non so	Totale (N)
La mafia porta lavoro	38,3	35,5	19,6	3,6	3,0	100 (2368)
I siciliani sono tutti mafiosi	72,5	21,1	4,4	0,5	1,5	100 (2368)
La mafia non esiste	83,9	10,6	2,8	1,3	1,4	100 (2368)
La mafia è invincibile e chi non l'accetta è meglio che vada via	62,0	26,0	5,9	3,1	3,0	100 (2368)
La mafia, al contrario dello Stato, sa come farsi rispettare	16,4	29,3	34,3	15,9	4,1	100 (2368)
I mafiosi sono Uomini d'onore	37,5	22,5	21,0	14,9	4,1	100 (2368)
Con la mafia bisogna convivere	61,4	24,5	8,4	2,7	3,0	100 (2368)
La mafia non riguarda la gente comune che si fa i fatti propri	38,7	30,1	15,4	7,1	8,7	100 (2368)
La vecchia mafia garantiva l'ordine	40,2	27,3	12,4	6,0	14,1	100 (2368)
In Sicilia sinora nulla è cambiato e mai cambierà	37,6	39,7	12,6	4,8	5,3	100 (2368)
Il pizzo va pagato	79,4	9,3	4,7	1,9	4,7	100 (2368)
In Sicilia lo Stato è assente	10,6	33,5	33,7	17,2	5,03	100 (2368)

Rosario Di Salvo 26° anniversario ricordando Pio La Torre ● onlus

centro distudied
iniziative culturali

**MERCOLEDÌ 23 APRILE 2008
PALERMO**

**ore 9 - 13
Teatro Biondo
via Roma**

**“INDAGINE SULLA PERCEZIONE DEL FENOMENO MAFIOSO
DEI GIOVANI DEL PROGETTO EDUCATIVO ANTIMAFIA DEL
CENTRO PIO LA TORRE.”**

Risultati presentati da:

- **Docenti, studenti e analisti del progetto**
- **Vito Lo Monaco**
Presidente del Centro Pio La Torre;
- **Rappresentante sezione distrettuale ANM-Pa**
- **Luciano Violante**
Presidente Commissione Affari Istituzionali della Camera dei Deputati;



Realizzato con il contributo
dell'Assessorato Regionale
Beni Culturali Ambientali
e P. Istruzione

La manifestazione è in videoconferenza con tutte le scuole siciliane che hanno aderito al progetto.

